

Confidenze

tra amiche



N. 26 • 3 Luglio 2012
in Italia € 1,90
(Confidenze + Almanacco)

366
OFFERTE
DI LAVORO

CHE BEL COSTUME!
Interi o due pezzi,
i modelli più carini
dalla 46 in su

per voi che amate leggere

- ✓ 8 storie di follie d'amore
- ✓ Fiction, "Un uomo odioso" undicesima puntata
- ✓ Un romanzo completo



**DA STACCARE
E CONSERVARE**

Belli e
impossibili:
Raoul Bova,
il più amato
dalle italiane

TUTTI I
PROGRAMMI
TV

*Passa il tempo fra le liti
dei vicini inviperiti
delle mogli e dei mariti.
Ma fra le accuse e il furore,
la sua specialità resta l'amore.*
Barbara Alberti

GENERAZIONE SORRISO
avere denti
e gengive sane

Prigina:

perotto
loiciale,
ritando la
dal dolore

Chiesa

emente single.

o il "felicemente"»

eed®
no fermarti!

Rita Dalla Chiesa
Foto: Gianmarco
Chierigatti
Photomovie

L'Italia
che funziona



Arcumeggia (Va)



Orgosolo (Nu)

I paesi dipinti come opere d'arte

Sono circa 200 i borghi che, negli ultimi anni, hanno ripreso vita grazie a murales realizzati da pittori contemporanei. Piccoli centri appartati, altrimenti condannati all'isolamento, si sono trasformati così in veri e propri musei a cielo aperto. E le comunità locali sono rinate

di Stefania Romani

Cambiano il volto dei centri abitati, colorandoli come gallerie a cielo aperto: i muri d'autore, vivaci, esuberanti, a tratti arrabbiati, danno una seconda vita a piccoli comuni, defilati rispetto ai circuiti turistici tradizionali. In Italia sono oltre 200 i borghi con murales e 25 fra i più belli si sono riuniti nell'Associazione Italiana Paesi Dipinti, che collega le comunità, incentivando il turismo con iniziative come mostre, conferenze,

una
lettrice ci
scrive

DOZZA È DA VEDERE

Abito a Imola e, a pochi passi dalla mia cittadina, sorge Dozza, un borgo medievale bellissimo, pieno di abitazioni affrescate come un acquerello. Consiglio a tutte di andare a visitarlo.

Carla Terranova
(via e-mail)

festival (www.paesidipinti.it, tel. 0332289755). Come nascono le opere murarie? Dietro ogni paese dipinto c'è una storia diversa, ma spesso i murales si ispirano a mestieri antichi e tradizione contadina. Non mancano, però, riferimenti al cinema, scene naïf, episodi di emigrazione, ma anche rebus e fiabe. Il visitatore tipo, spiega il presidente dell'Associazione, Alfonso Giannella, «è straniero e approfitta della visita al paese per comprare prodotti tipici, come le ceramiche a Vietri sul Mare (Sa) e il fagiolo bianco a Bagnasco (Cn). E poi, è interessato alla storia del borgo». Per alcuni centri, come Orgosolo (Nu), nel cuore della Barbagia, il muralismo, ancora più di un'attrattiva turistica, è espressione di protesta, di contestazione. «Come in Sudamerica, qui i murales

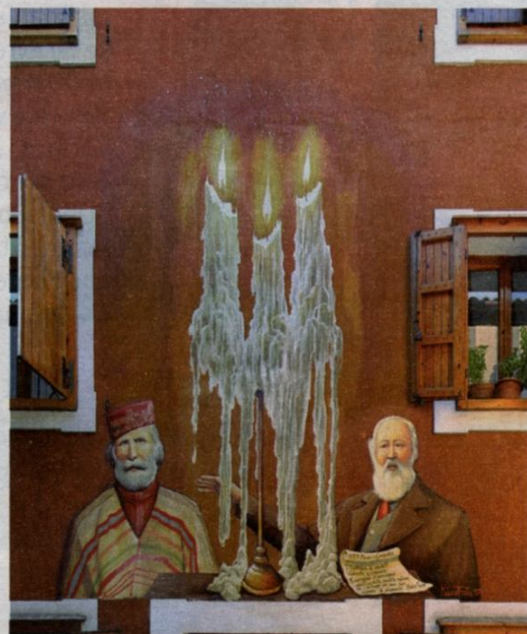
esprimono lo spirito di ribellione delle origini: gli artisti protestano per il diritto alla terra e alla pastorizia, contro la guerra o il nucleare, ma anche contro uno stato estraneo alla comunità» continua Giannella. E gli abitanti si riconoscono nei dipinti, che li ricollegano alle loro radici. Un altro caso interessante è Azzinano di Tossicia (Te), sotto il Gran

Sasso, dove i pittori naïf hanno rappresentato l'infanzia attraverso i giochi di una volta, come il girotondo o il lancio delle biglie.

La mattonella firmata

Tra i paesi dipinti, un posto speciale spetta ad Arcumeggia (Va). Fra la Valcuvia e il Lago Maggiore, vanta opere murali affrescate negli anni Cinquanta da grandi artisti come Aligi Sassu, Gianfilippo Usellini, Aldo Carpi e tanti altri. Opere di cui gli abitanti sono stati orgogliosi da subito, ricorda Raffaele Montagna, se-

Da sinistra
verso destra:
Mazzini e
Garibaldi
affrescati a
Saludecio; un
murale sui
giochi di strada
ad Azzinano;
una scena
storica
a Orgosolo;
una ceramica
a Vietri.





Vietri (Sa)



Saludecio (Rn)

Da sinistra a destra, alcuni dei murales realizzati nei borghi dell'Associazione Italiana Paesi Dipinti, che promuove il rilancio del turismo in questi centri.



Azzinano (Te)

“ I soggetti spesso si ispirano alle tradizioni contadine e ai mestieri locali, ma anche alla storia antica e recente

gretario dell'Associazione: «Una mattonella firmata da Usellini rimanda al clima in cui sono nati i murales: mentre lavoravano, gli artisti erano ospiti dei paesani. Usellini, buona forchetta, cenava spesso da un certo Severino, gran bevitore, e per lui ha raffigurato la mattonella con un fiasco da cui esce una dea, e la scritta in dialetto "Severin bef poc vin" (Severino bevi poco vino)». L'artista amava già la Valcuvia, ma quando salì a dorso di mulo al paese, ne rimase affascinato. E da lì partì un'operazione pittorica che ha fatto di Arcumeggia un esempio che richiama 20.000 visitatori all'anno.

Le porte di Valloria
Vent'anni fa Valloria di Prelà (Im), nell'entroterra

ligure, era un borgo semi-deserto che la chiusura del frantoio, dove lavoravano diverse famiglie, sembrava aver condannato a morte. È stato un gruppo di valloriesi che si erano trasferiti in città ad avere l'idea giusta per farlo rinascere. Mossi dal desiderio di ritrovare le origini, gli "Amici di Valloria" hanno creato un'associazione e realizzato un grande progetto: visto che le pareti delle case erano troppo piccole per dei murales, hanno incaricato diversi artisti di dipingere le porte. Così sono stati colorati 130 usci, a cui se ne sommeranno altri nove nel corso dell'estate. Il risultato è una singolare pinacoteca, visitata ogni anno da molti turisti, anche provenienti dalla vicina Francia. E a luglio quando si svolge la

sagra "A Valloria fai baldoria", trattorie e agriturismi servono migliaia di coperti.

Invenzioni sui muri

Si cambia invece scenario a Saludecio (Rn), dove i 50 murales fatti negli ultimi 20 anni sono dedicati alle invenzioni dell'800. Ci sono il primo treno e la macchina fotografica, il telefono e il gramofono, passando per la radio, il cinema e la lampadina. Ma si trovano anche scene che fanno sorridere, come quelle che raccontano la nascita della carta igienica e del dado. Altre opere ripercorrono il debutto di marchi storici da Coca-Cola a Violetta di Parma, o le creazioni parigine del tutù e della giarrettiere. In questo borgo fortificato, suggestivo e curatissimo, si svolgono almeno due feste di piazza all'anno: Salus Erbe, che in aprile richiama circa 3.000 persone, e Ottocento Festival, in agosto.

Ceramiche e limoni

Anche la "porta sulla Costiera amalfitana" è colorata, ma con le ceramiche

che a Vietri sul mare (Sa) affondano le radici in una tradizione secolare, foderando le pareti di case, negozi e bar, con i tipici pesci sovrapposti, i limoni, il "verde Vietri". I pannelli coloratissimi raccontano gli attacchi saraceni alla costa e le processioni fra sacro e profano, ma anche fatti recenti, come la battaglia ecologica vinta dalla comunità contro una multinazionale francese che voleva cercare il petrolio, rischiando lo scempio. E negli ultimi anni la ceramica ha arredato un tratto di lungomare, che richiama ragazzi e famiglie fino a tarda sera. La piazzetta alla Gaudi, che a Vietri chiamano la "passeggiata sul mare", è diventata una sorta di salotto buono, tappezzato di ceramiche degli artigiani locali.

Marka (2), Cubo (1), Bruno Goglione (5), Assipad (1)

